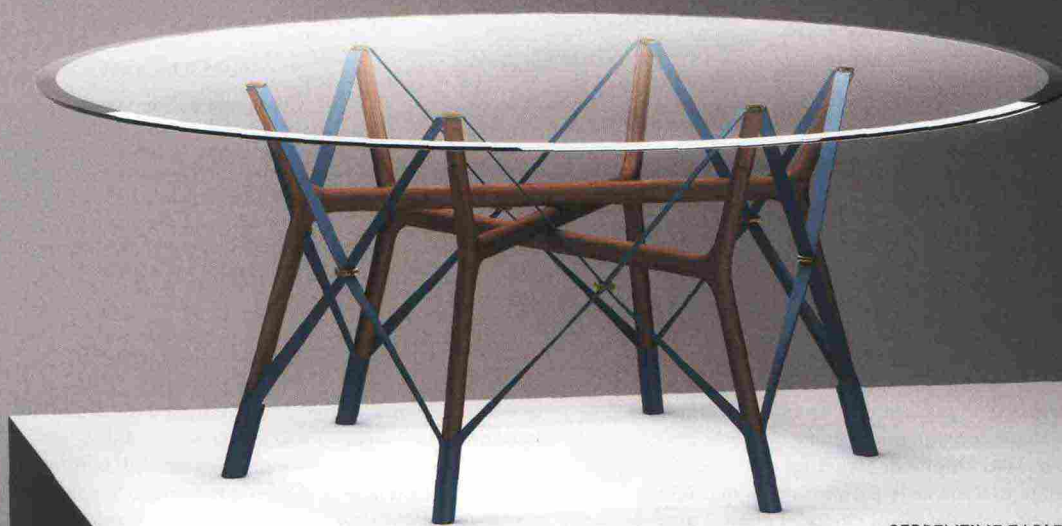


Design nomade

La collezione ispirata al viaggio, e curata da Louis Vuitton, si arricchisce di nuovi esemplari creati da Atelier Oi, Tokujin Yoshioka, Atelier Biagetti, tra i tanti. Al Fuorisalone in mostra a Palazzo Serbelloni

di Filippo Romeo



SERPENTINE TABLE

Disegnato dagli svizzeri Atelier Oi, ricorda la struttura smontabile di una tenda da campeggio, reinterpretata in versione luxury. Si compone di una base con gambe in legno di noce collegate da lacci-contrvento in pelle tinta di blu e rivetti in ottone dorato. Il piano è in vetro temperato.

CRAFT PREVIEW



Tokujin Yoshioka



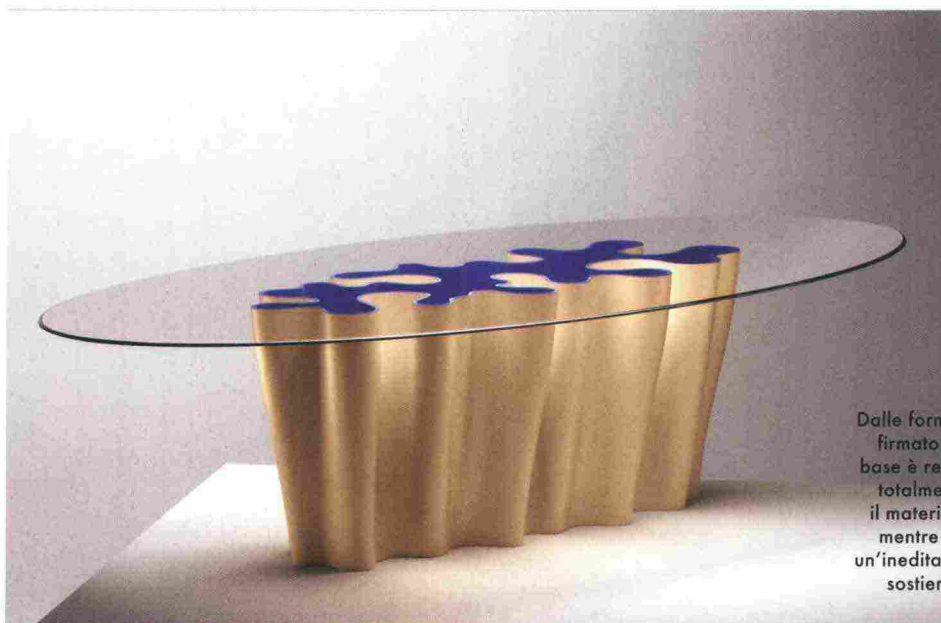
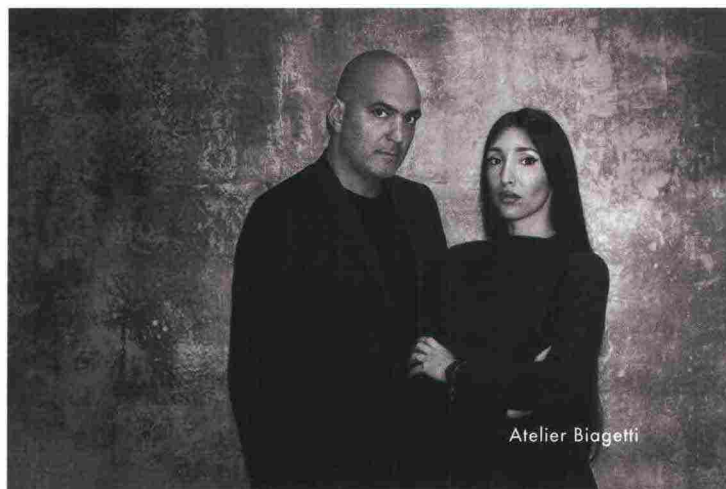
BLOSSOM VASE

Firmati dal nipponico Tokujin Yoshioka, i vasi, nelle versioni black e trasparente, sembrano due boccioli nati a partire dalla forma del quadrifoglio stilizzato, cifra distintiva sulle borse icona della Maison. La silhouette floreale si sviluppa in chiave tridimensionale in un oggetto prezioso in vetro di Murano.

Oggetti preziosi da portare, idealmente, in viaggio. Una collezione che racconta Paesi e culture diversi, all'insegna del nomadismo e della fusione di linguaggi e modi di concepire il design agli antipodi. Queste le caratteristiche di Objets Nomades, progetto nato nel 2012 che ogni anno si arricchisce di nuovi pezzi di design, svelati in anteprima nella cornice di Design Miami/, la fiera internazionale dedicata al design da collezione, e mostrati al grande pubblico del Fuorisalone, dal 9 al 14/4, negli spazi del milanese Palazzo Serbelloni. Autori delle novità di quest'anno gli italiani Atelier Biagetti e Zanellato/Bortotto insieme a Tokujin Yoshioka, Atelier Oi, Raw Edges, India Mahdavi e ai fratelli Campana, progettisti con storie e attitudini differenti, che firmano per la Maison una serie di nuovi pezzi per comporre un ulteriore tassello

di una collezione incentrata sulla qualità dei materiali, la perfezione esecutiva e la sfaccettatura del racconto. Consueto colpo di scena, da scoprire all'ingresso dell'allestimento, una folie architettonica. Quest'anno, dopo le sperimentazioni abitative della Maison au bord de l'eau, disegnata da Charlotte Perriand, la Futuro House simile a un ufo, di Matti Suuronen, e l'Exacube, residenza prefabbricata dalle forme cubiste progettata da Candilis + Blomstedt, il testimone passa a Shigeru Ban: il maestro nipponico è l'autore di un'architettura che risponde perfettamente al tema del nomadismo. Ma torniamo alla collezione, con il tavolo disegnato da Atelier Biagetti alla prima esperienza con Objets Nomades. "Abbiamo pensato a un modo diverso di utilizzare la pelle per comporre una base dalle forme sinuose, con una superficie esterna dalla colorazione

CRAFT PREVIEW



ANEMONA TABLE

Dalle forme scultoree lo scenografico tavolo firmato dagli italiani Atelier Biagetti. La base è realizzata da una superficie sinuosa totalmente rivestita di pelle. All'esterno il materiale mostra il suo colore naturale, mentre l'interno, in fibra di vetro, svela un'inedita cromia blu. La struttura monolitica sostiene un piano in vetro temperato.

naturale e un'anima interna blu elettrico". Un oggetto dalle forme scultoree, organiche, espressione dell'eclettismo progettuale del duo italiano. "La volontà è stata di affrontare l'idea di un viaggio più mentale che fisico, considerando forme fuori dal comune", ci spiegano. Ci spostiamo a una scala minima, quella dei Blossom Vase disegnati da Tokujin Yoshioka, che dà un'interpretazione del tema facendosi affascinare dalla silhouette del quadrifoglio, cifra distintiva della Maison, che in versione tridimensionale si sviluppa in un vaso in vetro di Murano dal movimento tortile. "Di Louis Vuitton mi ha colpito l'attenzione alla qualità e all'artigianalità coltivata nella lunga storia del marchio. Così ho pensato che mi sarebbe piaciuto reinterpretarne la filosofia per creare un'opera che potesse viaggiare attraverso il tempo e nel futuro, ed esprimere un nuovo

concetto di viaggio", ci racconta il progettista giapponese. Viriamo di nuovo sulla dimensione dell'arredo con il Serpentine Table disegnato da Atelier Oï, studio svizzero che vanta la collaborazione più longeva con Objets Nomades, disegnando per il brand lampade, sgabelli, sedie, un divano-altalena e persino un'amaca. In questa occasione il viaggio è evocato da una base costituita da una struttura che sembra quella di una tenda da campeggio. "Gli elementi portanti in legno sono collegati tra loro da una controventatura fatta di lacci di cuoio", spiegano. L'impressione è quella di un prezioso tavolo con piano in cristallo che, all'occorrenza, si può piegare e spedire in una qualsiasi località del mondo, per cenare dall'altra parte del globo. "In effetti sembra proprio così", confermano ridendo i progettisti. E allora buon viaggio. – it.louisvuitton.com